

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

STATISTICA INDUSTRIALE.

FASCICOLO XXXIX.

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI

DELLA

PROVINCIA DI GROSSETO

CON UNA CARTA STRADALE E INDUSTRIALE.



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO

VIA UMBRIA.

—
1892

S. IV

N. 57.

INDICE.

SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO.

Pagina

I. Cenni generali. — <i>Superficie e confini - Circonscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento dei telegrammi - Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari dello Stato - Finanze dei comuni e della provincia - Sconti ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Viabilità - Porti e movimento della navigazione - Corsi d'acqua - Stagni - Concessioni di derivazioni di acque pubbliche - Bonificazioni - Acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Prodotti agrari e forestali - Bestiame e prodotti relativi. . .</i>	5
--	---

II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:

Miniere	21
Alti forni - Officine del ferro - Officine meccaniche.	23
Cave	25
Fornaci - Laterizi - Calce - Stoviglie ordinarie	27
Fabbriche di prodotti chimici - <i>Olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio - Sapone</i>	30

III. Industrie alimentari:

Macinazione dei cereali.	31
Fabbriche di paste da minestra	32
Torchi da olio (frantoi).	33
Preparazione delle sardine in scatole, uso Nantes, e conserve diverse	35
Fabbriche di liquori	ivi
Fabbriche di spirito	ivi
Fabbriche di acque gazose e cicoria	36

IV. Industrie tessili:

	Pagina
Industria della lana - <i>Filatura e tessitura</i>	36
Fabbricazione della lana meccanica.	ivi
Gualchiere	37
Tintorie.	38
Fabbricazione delle maglierie	ivi
Fabbricazione dei cordami	ivi
Industria tessile casalinga	39

V. Industrie diverse:

Fabbriche di cappelli	40
Tipografie.	41
Fabbriche di botti e mobili in legno.	ivi
Segherie di radica per pipe	42
Fabbriche di pettini	ivi

VI. Riepilogo 43

Elenco alfabetico dei comuni della provincia di Grosseto, nei quali si esercitano le industrie considerate	45
---	-----------

Carta stradale ed industriale della provincia di Grosseto.

PROVINCIA DI GROSSETO (1).

I.

CENNI GENERALI (2).

Superficie e confini - Circoscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento dei telegrammi - Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari dello Stato - Finanze dei comuni e della provincia - Sconti ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Viabilità - Porti e movimento della navigazione - Corsi d'acqua - Stagni - Concessioni di derivazione di acque pubbliche - Bonificazioni - Acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Prodotti agrari e forestali - Bestiame e prodotti relativi.

SUPERFICIE E CONFINI - CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE. — La provincia di Grosseto occupa una superficie di 4586 chilometri quadrati (3), e confina al nord colle provincie di Pisa e di Siena, all'est con la stessa provincia di Siena, al sud-est con la provincia di Roma, al sud e al sud-ovest col mar Tirreno (*Vedasi la unita carta nella scala da 1 a 500,000*).

Amministrativamente forma un unico circondario con 20 comuni e con una popolazione complessiva, secondo il censimento del 1881, di 114,295 abitanti, cioè 25 per ogni chilometro quadrato.

Alla fine del 1871, gli abitanti erano 107,457, quindi nel decennio 1871-1881 si è avuto un aumento di 6838 abitanti equivalente al 6.36 per cento (4).

(1) Le notizie intorno a questa provincia furono ricavate in parte dalle pubblicazioni citate nelle note, e in parte si ebbero dagli industriali, col mezzo della Camera di commercio e dei sindaci.

(2) Le notizie sulle varie materie di questi cenni generali non si riferiscono tutte alla medesima data; per le une rappresentano la situazione e il movimento del 1890, per altre la situazione o il movimento di anni anteriori, in base alle più recenti statistiche.

(3) *Annuario statistico italiano 1889-1890* - Roma, tip. Nazionale, 1891.

(4) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

Alla fine del 1891 la popolazione della provincia si calcolava di 121,564 abitanti supponendo un aumento annuale dopo il 1881 eguale a quello che si era osservato nell'intervallo fra i due ultimi censimenti.

Nell'anno 1890 furono contratti nella provincia 971 matrimoni; avvennero 4502 nascite e 3078 morti (1).

EMIGRAZIONE ALL'ESTERO. — L'emigrazione dalla provincia di Grosseto è quasi nulla. Considerando le statistiche degli ultimi anni (2), si scorge che essa si è manifestata, con meno di una decina di individui, soltanto nel 1885 e nel 1888. In tutto il Regno invece in questi due anni si contarono rispettivamente 552 e 1022 emigranti ogni 100,000 abitanti.

ISTRUZIONE. — Al 31 dicembre 1881 si contavano nella provincia 66 analfabeti sopra 100 abitanti da 6 anni compiuti in su (3). Il numero degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio si ragguagliava nel 1890 al 51 per cento (1). Sopra 100 arruolati nell'esercito di 1^a, 2^a e 3^a categoria (classe 1869), 55 furono trovati privi dei primi elementi d'istruzione (4).

Nelle seguenti tabelle è dimostrato lo stato degli Istituti d'istruzione della provincia, secondo i più recenti dati (5).

Asili infantili (Anno 1889).

Numero degli asili 7

Numero dei fanciulli che frequentarono gli asili . 1012

(1) *Movimento dello stato civile nell'anno 1890*, in corso di stampa.

(2) *Statistica della emigrazione italiana* - Roma.

(3) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

(4) *Relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1869* - Roma, tip. Cecchini, 1891.

(5) *Statistica dell'istruzione elementare nell'anno scolastico 1888-89* - Roma, tip. della Camera dei deputati, 1891 - e *Statistica dell'istruzione secondaria e superiore nell'anno scolastico 1888-89* - Roma, tip. Elzeviriana, 1891.

Istruzione elementare (Anno scolastico 1888-89).

	Scuole pubbliche regolari ed irregolari		Scuole private	
	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni
Scuole elementari diurne .	186	7 099	2	49
Id. serali	13	220
Id. festive	1	18

Istruzione secondaria (Anno scolastico 1888-89).

	Istituti governativi		Altri istituti (pubblici o privati)	
	Numero degli istituti	Numero degli alunni	Numero degli istituti	Numero degli alunni
Ginnasi	1	45
Licei	1	3
Scuole tecniche	1	47

STAMPA PERIODICA (1). — Al 31 dicembre 1891 si pubblicavano nella provincia due periodici settimanali, oltre il *Foglio periodico della Prefettura*, e relativo *Supplemento* per gli annunci legali; e cioè *L'Ombione*, amministrativo, pubblicato a Grosseto, e *Il Corriere dell'Amiata*, politico, pubblicato ad Arcidosso.

UFFICI POSTALI E TELEGRAFICI. — Al 31 dicembre 1890 erano aperti nella provincia di Grosseto 26 uffici postali. Alla stessa data vi erano 41 uffici telegrafici, così ripartiti:

Uffici telegrafici	} aperti al pubblico	} nell'abitato, con orario	} permanente N.	1	
				} nelle stazioni ferroviarie	di giorno completo. " 4
					limitato. " 19
					" 14
					" 3
} non aperti al pubblico, nelle stazioni ferroviarie			3		
<i>Totale</i> N.				<u>41</u>	

MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE E PRODOTTI DEL SERVIZIO POSTALE - MOVIMENTO DEI TELEGRAMMI. — Quanto al movimento delle corrispondenze, al prodotto del servizio postale e al movimento dei telegrammi, secondo le più recenti statistiche, si hanno i dati seguenti:

(1) *Statistica della stampa periodica nel 1891*, in corso di elaborazione.

ESERCIZI FINANZIARI	Provincia di Grosseto		Regno
	Cifre assolute	Quota per abitante (Cens. 1881)	Quota per abitante (Cens. 1881)
<i>Numero delle lettere e cartoline spedite (1).</i>			
1887-88	743 015	6.50	5.74
1888-89	729 041	6.38	5.87
1889-90	764 150	6.69	6.03
<i>Numero delle stampe e manoscritti spediti (1).</i>			
1887-88	98 696	0.86	5.69
1888-89	126 620	1.11	6.07
1889-90	142 064	1.24	6.11
<i>Numero totale degli oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline, manoscritti, campioni, stampe, corrispondenze ufficiali) spediti (1).</i>			
1887-88	1 037 935	9.08	12.80
1888-89	1 083 662	9.48	13.39
1889-90	1 129 525	9.88	13.62
<i>Prodotto del servizio postale, in lire (1).</i>			
1887-88	179 924	1.57	1.53
1888-89	185 436	1.62	1.54
1889-90	192 615	1.69	1.60
<i>Numero dei telegrammi privati spediti.</i>			
1887-88 (2)	30 317	0.27	0.28
1888-89 (1)	30 539	0.27	0.27
889-90 (1)	33 492	0.29	0.28

VERSAMENTI IN CONTO CONTRIBUTI ED ALTRI PROVENTI FINANZIARI DELLO STATO - FINANZE DEI COMUNI E DELLA PROVINCIA - SCONTI ED ANTICIPAZIONI - MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO. — Gli altri dati dai quali si può rilevare l'importanza economica della provincia sono i seguenti :

(1) *Ministero delle poste e dei telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico ed al servizio delle Casse postali di risparmio - Roma, tip. di L. Cecchini.*

È da avvertire che le statistiche postali, esatte per ciò che riguarda gli introiti e le spese, il servizio dei vaglia, delle lettere raccomandate ed assicurate, delle cartoline e dei pacchi postali, non hanno che un valore d'approssimazione per ciò che riguarda il numero delle lettere e stampe. Il conteggio di queste si fa per una sola settimana, e in base ai risultati ottenuti per questa settimana si calcola proporzionalmente il movimento annuale.

(2) *Relazione statistica sui telegrafi del Regno d'Italia per l'esercizio finanziario 1887-88 - Roma, tip. Cecchini, 1889.*

Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari dello Stato (1).

VERSAMENTI fatti in conto contributi (al lordo)	Esercizio 1888-89			Esercizio 1889-90		
	Provincia di Grosseto		Regno	Provincia di Grosseto		Regno
	Cifre assolute	Quota per abitante	Quota per abitante	Cifre assolute	Quota per abitante	Quota per abitante
	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire
<i>Imposte dirette.</i>						
Fondi rustici	355 461.14	3.41	3.68	355 583.51	3.42	3.67
Fabbricati	174 516.07	1.67	2.38	175 964.57	1.68	2.42
Ricchezza mobile } sopra ruoli.	243 054.48	2.33	4.27	246 969.39	2.36	4.34
} per ritenuta	59 521.72	0.57	3.59	59 280.53	0.57	3.63
<i>Totale</i>	832 553.41	7.98	13.92	837 798.00	8.03	14.06
<i>Tasse sugli affari.</i>						
Tassa sulle successioni	104 721.49	1.03	1.13	98 058.88	0.94	1.25
Id. sui redditi di manomorta	16 688.93	0.15	0.26	17 078.97	0.16	0.22
Id. di registro	150 642.62	1.44	2.33	143 877.48	1.38	2.24
Id. di bollo	185 250.99	1.77	2.41	177 830.27	1.70	2.45
Id. di surrogazione del bollo o registro	0.31	0.37
Id. ipotecaria	17 119.80	0.16	0.22	21 543.60	0.21	0.21
Id. sulle concessioni gover- native	34 521.95	0.33	0.22	32 875.48	0.32	0.22
Id. sul prodotto del movi- mento a grande e pic- cola velocità sulle fer- rovie.	0.62	0.62
Diritti delle legazioni e dei consolati	0.02	0.02
<i>Totale</i>	508 948.78	4.88	7.52	491 264.68	4.71	7.60
<i>Tasse di consumo.</i>						
Tassa sulla fabbricazione spi- riti, birra, acque gazoze, pol- veri da fuoco, cicoria prepa- rata, zucchero indigeno e olio di seme di cotone.	21 832.78	0.21	0.81	1 304.23	0.01	0.72
Dazi interni di consumo	133 600.70	1.28	2.44	133 499.99	1.28	2.41
Tabacchi	873 451.09	8.37	6.37	905 281.76	8.68	6.42
Sali	358 438.89	3.44	2.14	359 054.85	3.44	2.16
Proventi delle dogane e diritti marittimi riscossi al confine.	32 511.40	0.31	8.17	17 396.95	0.17	9.52
<i>Totale</i>	1 419 834.86	13.61	19.93	1 416 537.78	13.58	21.23
Lotto	62 815.91	0.60	2.61	64 798.89	0.62	2.56
<i>Riassunto dei versamenti fatti in conto contributi</i>	2 824 152.96	27.07	43.98	2 810 399.35	26.94	45.45

(1) *Annuario dei Ministeri delle finanze e del tesoro - Parte statistica - Anni XXVIII (1890) e XXIX (1891) - Roma, stabil. tip. dell'Opinione.*

ALTRI PROVENTI FINANZIARI (al lordo)	Esercizio 1888-89			Esercizio 1889-90		
	Provincia di Grosseto		Regno	Provincia di Grosseto		Regno
	Cifre assolute	Quota per abitante	Quota per abitante	Cifre assolute	Quota per abitante	Quota per abitante
	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire
Tasse scolastiche	690.00	0.01	0.14	575.00	0.01	0.15
Diritti metrici	5 736.75	0.05	0.07	5 216.25	0.05	0.07
Prodotti postali	185 435.83	1.62	1.54	192 614.99	1.69	1.60
Prodotti dei telegrafi e dei telefoni	33 582.50	0.29	0.52	37 396.40	0.33	0.52

Finanze dei comuni e della provincia.

A) Bilanci preventivi comunali per gli anni 1887 e 1889 (1).

	Bilancio preventivo del 1887		Bilancio preventivo del 1889	
	del comune di Grosseto	di tutti i comuni della provincia	del comune di Grosseto	di tutti i comuni della provincia
Entrate.				
Entrate ordinarie L.	227 687	1 565 947	236 447	1 626 007
Id. straordinarie »	792	180 185	3 700	116 374
Movimento di capitali »	10 310	172 584	512	146 384
Differenza attiva dei residui »	..	70 232	3 500	81 024
Partite di giro e contabilità speciali . . . »	53 054	235 810	53 837	236 719
<i>Totale delle entrate L.</i>	291 873	2 224 708	297 996	2 206 508
Spese.				
Oneri patrimoniali e movimento di capitali L.	60 405	480 411	59 033	479 831
Spese di amministrazione »	27 497	181 032	24 713	169 035
Polizia locale ed igiene »	35 705	377 107	41 652	379 401
Sicurezza pubblica e giustizia »	9 011	39 941	8 361	45 532
Opere pubbliche »	20 215	387 763	17 255	323 365
Istruzione pubblica »	25 997	254 924	33 837	296 695
Culto »	617	2 501	517	2 695
Beneficenza »	21 744	140 538	22 190	139 617
Diverse »	37 628	124 344	36 001	133 618
Differenza passiva dei residui »	..	337
Partite di giro o contabilità speciali . . . »	53 054	235 810	53 837	236 719
<i>Totale delle spese L.</i>	291 873	2 224 708	297 996	2 206 508

(1) *Statistica dei bilanci comunali* - Roma, stab. tip. dell'Opinione.

B) Bilanci preventivi provinciali per gli anni 1888, 1889 e 1890.

	Bilancio preventivo del 1888 (1)	Bilancio preventivo del 1889 (1)	Bilancio preventivo del 1890 (2)
Entrate.			
Entrate ordinario L.	450 878	459 031	459 585
Id. straordinario »	1 940	1 825	1 630
Movimento di capitali »	..	33 778	..
Partite di giro e contabilità speciali »	61 753	60 180	87 945
<i>Totale delle entrate L.</i>	514 571	554 814	549 160
Spese.			
Oneri, spese patrimoniali e movimento di capitali L.	93 996	95 796	84 509
Differenza passiva dei residui »	2 762	3 924	2 195
Amministrazione »	25 980	22 480	24 260
Istruzione »	1 500	..	1 500
Beneficenza »	68 477	71 779	67 659
Igiene »	450	450	750
Sicurezza pubblica »	45 757	46 857	48 257
Opere pubbliche »	201 546	243 298	219 735
Agricoltura, industria e commercio »	1 000	1 350	3 500
Diverse »	11 350	8 850	8 850
Partite di giro e contabilità speciali »	61 753	60 180	87 945
<i>Totale delle spese L.</i>	514 571	554 814	549 160

C) Debiti per mutui (3).

Comunali (al 31 dicembre 1888)	Comune di Grosseto L.	436 465
	Tutti i comuni della provincia »	3 820 744
Provinciali (al 31 dicembre 1889) »		588 249

(1) *Statistica dei bilanci provinciali per gli anni 1887, 1888 e 1889* - Roma, stab. tip. dell'Opinione, 1891.

(2) *Statistica dei bilanci provinciali per l'anno 1890*, in corso di stampa.

(3) *Statistica dei debiti comunali e provinciali per mutui al 31 dicembre 1888 e 1889* - *Gazzetta Ufficiale*, n. 133, del 9 giugno 1891.

Sconti ed anticipazioni.

ISTITUTI	Provincia di Grosseto				Regno			
	Cifre assolute		Quota per abitante (Cens. 1881)		Quota per abitante (Cens. 1881)			
	Sconti	Anticipazioni	Sconti	Anticipazioni	Sconti	Anticipazioni		
Istituti di emissione (1)	Banca Nazionale nel Regno	1888	96.23	2.80	
		1889	99.43	2.64	
		1890	91.83	2.96	
	Altri Istituti (1)	1888	7 107 858	64 180	62.19	0.56	63.65	3.74
		1889	7 077 428	53 470	61.92	0.47	58.69	3.26
		1890	6 505 061	57 400	56.91	0.50	54.73	3.13
Società ed Istituti di credito agrario 1888 (2)		7 491 653	..	65.55	..	6.59	0.20	

Le Società cooperative di credito e Banche popolari e le Società ordinarie di credito istituite nel Regno non fecero operazioni di sconto ed anticipazioni nella provincia di Grosseto.

Movimento dei depositi a risparmio nell'anno 1889.

ISTITUTI nei quali si effettuarono i depositi	Numero delle Casse e loro succursali	Numero dei libretti			Ammontare		
		aperti	chiusi	in corso al 31 dic.	dei versamenti	dei rimborsi	del credito dei depositanti al 31 dicembre
Casse di risparmio ordinarie (3).	11	193	181	1 225	248 547	192 813	844 350
Casse postali di risparmio (4).	25	2 221	931	11 278	877 581	666 441	1 379 078
<i>Totale degli istituti</i>	36	2 414	1 112	12 503	1 126 128	859 254	2 223 428
Quota per abitante (Cens. 1881)	} nellaprovincia di Grosseto	9.85	7.52	19.45
		} nel Regno	33.36	32.19

(1) *Bollettino delle situazioni dei conti degli Istituti di emissione* - Roma, tip. Nazionale. Sotto la denominazione di *altri Istituti*, per la provincia di Grosseto è compresa la sola *Banca Nazionale Toscana*. Gli altri Istituti di emissione non fecero operazioni nella provincia.

(2) *Statistica del credito cooperativo, ordinario, agrario e fondiario* - Roma tip. Eredi Botta.

(3) *Statistica delle Casse di risparmio nell'anno 1889* - Roma, tip. Nazionale, 1891.

(4) *Ministero delle poste e dei telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'esercizio 1889-90 ed al servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1889* - Roma, tip. di L. Cecchini, 1891.

VIABILITÀ. — La rete stradale della provincia comprendeva, al 30 giugno 1891, 135 chilometri di ferrovie e 913 chilometri di strade rotabili ordinarie così ripartite :

Strade provinciali	Km. 539
Strade comunali obbligatorie	„ 374

Non teniamo conto delle strade comunali non obbligatorie e delle strade vicinali, le quali non sono tutte rotabili, perchè non si hanno su di esse notizie abbastanza esatte.

I 135 chilometri di strade ferrate appartengono alla rete mediterranea e sono divisi fra due linee diverse nel modo seguente:

Linea Livorno-Civitavecchia-Roma (per Gavorrano, Grosseto, Orbetello)	Km. 101
Linea Asciano-Montepescali (per Roccastrada e Grosseto)	„ 34

PORTI E MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE. — I porti od approdi della provincia classificati secondo il testo unico di legge, approvato con regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, sono quelli di Port'Ercole, Santo Stefano e Talamone, classificati di 1^a categoria; quello di Follonica, classificato di 2^a categoria, 3^a classe; e quelli di Castiglione della Pescaia, Torre San Rocco, Torre Saline e Giglio (isola), classificati di 2^a categoria, 4^a classe (1).

Le seguenti cifre dimostrano quale sia stato nel 1890 il movimento della navigazione per operazioni di commercio nei suddetti porti (2).

(1) *Ministero dei lavori pubblici - Elenco generale dei porti marittimi e lacuali del Regno d'Italia* - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.

(2) *Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1890* - Roma, tip. Nazionale 1891.

Movimento della navigazione per operazioni di commercio nell'anno 1890.

(Navi a vapore ed a vela riunite).

PORTI O SPIAGGIE e specie di navigazione		Bastimenti arrivati			Bastimenti partiti		
		Numero	Tonnellate		Numero	Tonnellate	
			di stazza	di merce sbarcata		di stazza	di merce imbarcata
Follonica . . .	Navigaz. internazionale	27	5 517	..	43	7 845	9 741
	Id. di cabotaggio . . .	258	14 702	3 430	242	12 374	13 382
	<i>Totale . . .</i>	285	20 219	3 430	285	20 219	23 123
Castiglione della Pescaia - Navigazione di cabotaggio.		111	4 118	433	115	4 194	3 844
Torre San Rocco - Navigazione di cabotaggio.		7	110	..	7	110	103
Talamone . . .	Navigaz. internazionale	3	241	..	11	888	967
	Id. di cabotaggio . . .	245	11 931	2 116	235	11 267	5 612
	<i>Totale . . .</i>	248	12 172	2 116	246	12 155	6 579
Torre Saline.	Navigaz. internazionale	1	170	..	7	587	620
	Id. di cabotaggio . . .	433	9 969	28	429	9 969	12 421
	<i>Totale . . .</i>	434	10 139	28	436	10 556	13 041
Porto Santo Stefano	Navigaz. internazionale	25	273	68	3	75	20
	Id. di cabotaggio . . .	564	12 257	1 876	597	13 396	1 373
	<i>Totale . . .</i>	589	12 530	1 944	600	13 471	1 393
Port'Ereole - Navigazione di cabotaggio.		29	704	265	28	604	220
<i>Totale . . .</i>	<i>Navigaz. internazionale.</i>	56	6 201	68	64	9 395	11 348
	<i>Id. di cabotaggio . . .</i>	1 647	53 791	8 148	1 653	51 914	36 953
	<i>Totale generale . . .</i>	1 703	59 992	8 216	1 717	61 309	48 303

CORSI D'ACQUA. -- Questa provincia è ricchissima di acque. I fiumi principali che l'attraversano sono l'Ombrone, la Pecora, la Bruna, l'Albegna e la Fiora.

L'Ombrone, che è il più importante, nasce dai colli del Chianti in provincia di Siena e corre dapprima in quella provincia fin presso Monte Antico servendo però per buon tratto di confine fra il Senese e il Grossetano. Dopo Monte Antico tocca nella provincia di Grosseto, Paganico ed Istia, traversando da quest'ultimo punto in poi l'estesa pianura grossetana e mandando le sue corpolentis-

sime torbide nella palude di Castiglione mercè due diversivi, il primo coll'incile alla Pescaia a Poggio Cavallo, ed il secondo inferiormente di faccia a Grosseto. Proseguendo per ultimo il suo corso verso Grosseto con un tortuoso andamento, si getta in mare qualche chilometro sotto la Torre della Trappola, dopo un percorso di 166 chilometri e con una portata ordinaria di 90 m³.

I principali affluenti dell'Ombrone sono l'Arbia, la Merse e l'Orcia. I due primi corsi d'acqua vi immettono ancora le loro acque nella provincia di Siena ed il terzo poco dopo che l'Ombrone è entrato nella provincia di Grosseto.

La *Pecora* che scaturisce dalle pendici di Montebamboli e dal laghetto Ghirlanda, attraversa nel suo corso la strada provinciale che da Follonica conduce a Massa Marittima, poi anche la strada nazionale Emilia e la ferrovia maremmana; si unisce quindi all'Allacciante Scarlino che scende dai poggi di Scarlino e di Gavorrano e che ha un corso di circa 15 chilometri, e coll'Allacciante stesso versa le sue acque in mare tra il puntone di Scarlino e la torre di Pontigliani dopo aver depositate le sue torbide nel padule scarlinese e dopo un corso di circa 24 chilometri.

Tra gli affluenti della Pecora ricorderemo sulla destra il fosso Sata, il Borgognano, il fosso dell'Acquanera e il fosso di Vallino dello Sbirro; sulla sinistra i fossi Ranna, Valpiana e Salanora.

La *Bruna*, che è importante nella maremma per la parte che prende al compimento della colmata grossetana, scaturisce dal lago dell'Accesa e dopo essere stata attraversata dalla strada nazionale Emilia e dalla ferrovia maremmana accoglie presso il poggio di Buriano le acque della *Sovata* e si sparge in colmata entro un recinto di piccola estensione, dal quale le acque si ravviano unite fino al mare, al porto di Castiglione della Pescaia. Gli affluenti principali della Bruna sono la Fossa a sinistra e la *Sovata* a destra. La portata ordinaria della Bruna alla foce è di 30 m³.

L'*Albegna*, il più grosso dei fiumi maremmani, dopo l'Ombrone, nasce sul fianco meridionale del monte Labbro, passa presso Roccalbegna e dopo avere attraversata la pianura di Orbetello mette in mare poco lontano dalla Torre delle Saline, con 60 m³ di portata ordinaria e dopo un corso di 58 chilometri. Fra i suoi numerosi influenti primeggiano il Vivaio, il Patrignone, il Castione, la Stellata ed il Radicata.

La *Fiara* che scaturisce al poggio di Coradola in mezzo alle scogliere sulle quali fu fabbricato il Castello di Santa Fiara, percorre il territorio grossetano fino all'estremo lembo del comune di Pitigliano, quindi entra nella provincia di Roma per scaricarsi in mare alla Torre di Montalto con 7 m³ di portata ordinaria e dopo un corso torrenziale di 70 chilometri, dei quali circa una metà in provincia di Roma.

Riceve diversi affluenti, tra cui i principali nella provincia di Grosseto sono il Cadone, la Nova e il Lente.

STAGNI. — Presso Orbetello e poco più sotto prima del Chiarone, vi sono stagni ai quali viene anche dato, sebbene impropriamente, il nome di laghi. Quello di Orbetello, ora in parte prosciugato, aveva prima dei lavori di prosciugamento una lunghezza di 8 chilometri ed una larghezza di 5 a 6 chilometri.

CONCESSIONI DI DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE. —

Nel seguente prospetto sono raccolti i dati relativi alle concessioni di derivazioni di acque pubbliche fatte nell'esercizio finanziario 1887-88 (1). Nei due esercizi successivi non si fecero concessioni di derivazioni di acque pubbliche nella provincia di Grosseto.

		Esercizio finanziario 1887-88	
		Nella provincia di Grosseto	Nel Regno
Per uso di forza motrice.	Concessioni. . N.	1	89
	Moduli (2) . . »	..	467.68
	Potenza in cavalli dinamici . . »	3.33	3 740.81
	Canone annuo L.	10.00	10 058.04
Per irrigazioni, bonifiche, usi industriali senza che l'acqua serva di forza motrice, usi igienici.	Concessioni. . N.	1	28
	Moduli (2). . . »	35.00	76.58
	Canone annuo. L.	10.00	544.11

(1) *Annuario dei Ministeri delle finanze e del tesoro* - Parte statistica - Anno XXVII (1889) - Roma, stab. tip. dell' *Opinione*.

(2) Il *modulo* rappresenta una portata di 100 litri al minuto secondo.

Nessuna concessione d'acque è stata fatta nella provincia negli esercizi finanziari 1888-89 e 1889-90.

BONIFICAZIONI. — Importanti sono le bonificazioni compiute od in corso a cura diretta od indiretta dello Stato nella provincia di Grosseto. Nei paduli di Scarlino e di Grosseto, a mezzo del fiume Pecora, dei suoi influenti allacciati, dell'Ombrone, della Bruna e della Sovata si bonificarono per colmata quasi 7000 ettari di terreni. Per mezzo dell'Albeguaccio si colmano circa 30 ettari di terreni privati nello stagno di Orbetello. Si sono inoltre già liberati dalle acque o per colmate o per prosciugimento più di 2000 ettari di terreni privati nelle stesse località. La superficie complessiva della regione igienicamente influenzata dalle bonifiche finora eseguite si calcola a 177,200 ettari, con una popolazione di quasi 85,000 abitanti.

ACQUE MINERALI. — La provincia di Grosseto è ricca di acque minerali. Riepiloghiamo qui appresso le notizie principali relative alle singole sorgenti ripartendole per comuni.

Arcidosso. — Sorgente acidula ferruginosa detta delle Bagnore, con molto acido carbonico libero.

Non vi è stabilimento: però molti marenmiani accorrono ogni anno sul luogo per giovarsi di queste acque, specialmente contro le malattie dello stomaco e della milza.

Cinigiano. — Nel luogo detto San Ciriaco, a circa 2 chilometri dal paese, scaturisce una poverissima polla d'acqua, alla quale ricorrono le persone affette da dolori artritici.

Non consta che l'acqua sia stata analizzata, nè essa è in alcun modo custodita.

Gavorrano. — Anche presso questo abitato, nella località detta il Bagno, sgorga un'acqua ritenuta efficace per i dolori artritici.

Serve per bagni, specialmente d'estate, ma non vi è stabilimento.

Grosseto. — Due sono le sorgenti minerali che conta questo comune, cioè quella termale detta di Roselle, raccolta ed utilizzata, fin dall'epoca romana, in un grandioso stabilimento già diretto e poi ripristinato nel 1823, e quella litiosa di San Marco, da poco

scoperta, che si somministra ad uso di bevanda per combattere la formazione dei calcoli nei reni e nella vescica.

Le terme Rosellane sono tuttora molto frequentate nella stagione propizia ed appartengono al comune. Le acque di San Marco sono poste in commercio ed appartengono ad un privato.

Manciano. — Acqua termo-solfurea, nella località detta Saturnia, reputata di molta efficacia medica ed utilizzata esclusivamente per bagno in un modesto stabilimento aperto da maggio a settembre.

Massa Marittima. — A circa 3 chilometri dalla frazione Monterotondo del comune di Massa Marittima trovasi un'acqua minerale detta il Bagnolo, della quale si giovano gli abitanti meno agiati dei paesi limitrofi, recandosi a prendervi bagni in un ristretto locale.

Orbetello. — Alla base del poggio di Fonteblanda, sulla sponda destra del fiume Osa, ed ove alcuni ruderi dimostrano l'antica esistenza di uno stabilimento termale, scaturiscono acque solfuree a temperatura elevata, buonissime per le malattie cutanee e le affezioni reumatiche.

Sebbene manchi in quel luogo ogni comodità e lo infesti la malaria, esso è abbastanza frequentato.

Roccalbegna. — Nel luogo detto le Solforate, nel fondo Piccolomini, trovasi una scarsa sorgente alla quale accorrono dalle vicinanze i malati di stomaco, milza e fegato.

Santa Fiora. — A 3 chilometri dall'abitato, nel luogo detto le Bagnore, sgorga un'acqua acidulo-ferruginosa ritenuta efficace per le malattie dello stomaco, del fegato e dei reni.

Circa 700 persone si giovano ogni anno di queste acque, recandosi da Santa Fiora od abitando nelle case vicine alla sorgente. L'uso delle acque è gratuito e non vi è stabilimento.

Sorano. — Anche presso questo abitato, a circa 3 chilometri, nella frazione Cerreto ed in amena posizione trovasi una sorgente minerale della quale però non si trae ora che uno scarso partito, non essendovi annesso alcun locale che permetta di fare una cura sul luogo.

FORZE MOTRICI IDRAULICHE. — Le forze motrici idrauliche utilizzate in tutta la provincia fornivano, secondo la statistica del 1877 (1), una potenza complessiva di 2413 cavalli dinamici.

Secondo la presente statistica, la forza idraulica impiegata nelle industrie che si considerano sarebbe di 1451 cavalli, così ripartita fra le diverse industrie:

I N D U S T R I E	Forza in cavalli dinamici
Miniere	8
Alti forni, officine del ferro ed officine meccaniche	133
Cave	4
Macinazione cereali	1 231
Fabbrica di paste da minestra	7
Torchi da olio	25
Filatura e tessitura della lana	10
Gualchiere	23
Tintorie	2
Segherie di radiche di scopa per pipe	8
	1 451

La differenza in meno che si nota nella presente statistica dipende dalla circostanza che nel 1877 si tenne conto della potenzialità dinamica di tutti i salti d'acqua derivati per uso industriale ai quali era applicato qualche motore sia attivo che inattivo, mentre le cifre suindicate non rappresentano che la forza dei motori presentemente attivi.

CALDAIE A VAPORE. — In questa monografia figurano per le industrie 38 caldaie della forza complessiva di 413 cavalli, distribuite nel modo seguente :

(1) *Bollettino di notizie agrarie*, n. 38 - Anno 1884 - e *Annali di statistica*, serie IV, vol. IV, fascicolo I.

INDUSTRIE	Numero delle caldaie	Potenza in cavalli dinamici
Miniere	7	114
Alti forni, officine del ferro ed officine meccaniche.	5	96
Prodotti chimici (olio estratto dalle sanse)	4	23
Macinazione cereali	8	89
Fabbriche di paste da minestra	3	63
Torchi da olio	6	40
Gualehiere	3	7
Segherie di radica per pipe	2	11
	38	443

Il numero delle caldaie e la relativa potenza risultano assai superiori secondo la statistica speciale delle caldaie a vapore di tutto il regno, pubblicata recentemente per cura della Divisione industria, commercio e credito di questo Ministero (1), figurando in quella statistica per la provincia di Grosseto 135 caldaie con 1135 cavalli di forza, ma è da considerarsi che si tratta soprattutto di caldaie delle trebbiatrici da noi non considerate.

PRODOTTI AGRARI E FORESTALI. — BESTIAME E PRODOTTI RELATIVI. — Per le notizie sulla produzione agraria e forestale, sul bestiame e sui prodotti relativi, rimandiamo alle pubblicazioni speciali fatte per cura della Direzione generale dell'agricoltura (2).

(1) Ministero di agricoltura, industria e commercio, Divisione industria, commercio e credito - *Statistica delle caldaie a vapore esistenti nel regno* - Roma, tip. Eredi Botta, via Umbria, 1890.

(2) *Bollettino di notizie agrarie - Notizie intorno ai boschi e terreni soggetti al rincolo forestale - Censimento del bestiame asinino, bovino, ovino, caprino e suino eseguito nel febbraio 1881 - Censimento generale dei cavalli e dei muli eseguito nel gennaio 1876.*

II.

INDUSTRIE MINERARIE, MECCANICHE E CHIMICHE.

Miniere - Altiforni - Officine del ferro - Officine meccaniche - Cave -
Fornaci - Fabbriche di prodotti chimici.

MINIERE. — Da un ventennio circa è in aumento nella provincia di Grosseto la produzione del *mercurio*, tantochè, mentre fino al 1869 era in attività una sola miniera, la quale mediante l'annessa fonderia produceva al più per 30 mila lire all'anno di metallo, nel 1876 le miniere attive, con annesse officine, erano già due con una produzione del valore di lire 730,500; e nel 1889 ne erano esercitate quattro, dalle quali si ottenevano 385,500 chilogrammi di mercurio, del valore di lire 2,274.450.

I giacimenti cinabiferi, finora riconosciuti (1), si trovano nella valle del Siele, nelle formazioni cretacee (neocomiano) ed eoceniche addossate verso sud alla massa trachitica del monte Amiata.

Dopo le miniere di mercurio vengono per importanza, quelle di *rame*. Sono le miniere delle Capanne Vecchie e della Fenice Massetana aperte nelle grandi dicche quarzose metallifere del Massetano e nei filoni quarzosi che ne dipendono. Nel 1889 si fecero ricerche anche a Boccheggiano, presso Montieri. Non si riscontra però nelle miniere di rame l'aumento progressivo di produzione avvenuto in quelle di mercurio, notandosi invece una certa costanza nella produzione annuale, con un valore complessivo variabile fra mezzo milione ed un milione di lire.

Ai minerali di rame tengono dietro per l'importanza dei giacimenti quelli di *ferro manganese* del Monte Argentaro, dei quali si fece un commercio assai attivo dal 1874 al 1883, giungendo negli ultimi anni di quel periodo a spedirne per poco meno di mezzo milione di lire all'anno. Però dal 1884 la produzione di quel minerale è cessata per mancanza di richieste.

(1) *Le miniere di mercurio del monte Amiata*, monografia di P. FERRARI, ingegnere nel R. C. delle miniere - *Appendice alla Rivista mineraria* del 1889 - Firenze, tip. Barbèra, 1890.

Vi sono pure nella provincia di Grosseto miniere di antimonio, di pirite di ferro e di lignite e soffioni di acido borico, ed ultimamente si è anche parlato di minerale di piombo all'isola del Giglio e di minerale di zinco (calamine) presso Massa Marittima.

Il solfuro di *antimonio* si scava alla Selva, presso Casal de' Pari, al contatto del terreno eocenico col triassico, e viene poi trattato nella provincia di Siena. Però nel 1889 quella miniera non ha dato alcun prodotto.

La *pirite di ferro* si trova alla Cala dell'allume nell'Isola del Giglio, associata a calcopirite e a qualche poco di galena e blenda, ma neppure questa miniera fu attiva nel 1889, sebbene siasi fatta dalla medesima qualche spedizione di pirite alla fabbrica d'acido solforico di Rifredi presso Firenze, a titolo di saggio.

La *lignite* proviene dalla miniera di Montemassi e Tatti, appartenente al ben noto ed importante bacino lacustre del miocene inferiore nei comuni di Gavorrano e Massa Marittima.

L'*acido borico* si ricava dai getti naturali di vapore nei comuni di Massa Marittima e di Montieri. Però la cifra della produzione non si può indicare con precisione per tali comuni perchè nella *Rivista mineraria* del 1889, pag. 109, la produzione stessa è data cumulativamente con quella della provincia di Pisa che ha per tale riguardo molto maggiore importanza (1).

Dei minerali di piombo e di zinco non possiamo dir nulla per ora, essendo troppo scarsi i lavori fatti per ricercarli.

La produzione delle miniere di lignite e dei soffioni di acido borico, è lungi dall'eguagliare quella delle miniere di mercurio e di rame, come può rilevarsi dal prospetto che segue:

(1) Secondo le notizie a noi direttamente pervenute gli stabilimenti attivi nella provincia di Grosseto sarebbero 4 ed occuperebbero 129 maschi adulti, e secondo la rivista sopracitata le provincie di Pisa e di Grosseto avrebbero insieme 11 stabilimenti e produrrebbero 24,731 quintali di acido borico del valore di lire 1,236,550, occupando 499 operai maschi, 28 dei quali sotto i 15 anni.

Statistica delle miniere produttive (1889).

NATURA dei prodotti	Numero delle mi- niere e degli sta- bilimenti	Produzione		N. degli operai			Motori		
		Quantità	Valore Lire	Maschi adulti	Femmine adulte	Totale	Natura	Numero	Potenza in cavalli
Minerali di rame	2 T.	24 918	587 668	271	..	271	idraulici	1	8
							a vapore	1	9
Mercurio (metallo)	4 Kg.	385 500	2 274 450	390	68	458	a vapore	1	40
Lignite	1 T.	5 522	61 391	75	..	75	a vapore	3	50
<i>Totale</i>	<i>7</i>	<i>..</i>	<i>2 923 509</i>	<i>736</i>	<i>68</i>	<i>804</i>	<i>idraulici</i>	<i>1</i>	<i>8</i>
							<i>a vapore</i>	<i>5</i>	<i>99</i>

Alle miniere produttive sono da aggiungersi per il 1889 cinque miniere improduttive, le quali occupavano complessivamente 85 operai, facendo uso di due motori a vapore della forza complessiva di 15 cavalli dinamici, come vedesi dal seguente specchio.

Statistica delle miniere in esercizio, ma improduttive nel 1889.

MINERALE ricercato	Numero delle ricerche	Numero dei lavoranti	Motori		
			Numero	Natura	Potenza in cav. din.
Minerale di rame	1	40	1	a vapore	12
Id. di mercurio	4	45	1	id.	3
<i>Totale</i>	<i>5</i>	<i>85</i>	<i>2</i>	<i>a vapore</i>	<i>15</i>

Riassumendo, risulterebbe che per l'anno 1889 furono occupati nelle miniere 889 operai, e cioè:

Miniere produttive N. 7 con operai 804
 Miniere improduttive „ 5 „ 85

ALTI FORNI - OFFICINE DEL FERRO - OFFICINE MECCANICHE. — In questa provincia si contano 4 alti forni per la fusione del minerale di ferro, 2 officine del ferro e 3 officine meccaniche. Gli alti forni sono a Follonica, nel comune di Massa Marittima, e li

esercita il signor *Tonietti*, che li ha in affitto dal Demanio; ma nella campagna 1888-89 ne furono in attività due soli, producendo 3078 tonnellate fra ghise in pani e getti per un valore complessivo di lire 240 mila circa.

Ghise di diverse qualità	Tonn. 2908
Ghisa manganesifera col 4 % di manganese ..	126
Getti	44

<i>Totale</i>	Tonn. 3078

Lo stabilimento, che comprende pure un'officina meccanica, occupava 127 operai maschi adulti, e faceva uso di 5 motori idraulici di 120 cavalli e di due motori a vapore di 60 cavalli. I lavori dell'officina consistono in utensili per le arti e l'agricoltura.

Le officine del ferro sono entrambe in Castel del Piano; fanno uso di 2 motori idraulici della forza di 13 cavalli ed in complesso impiegano 8 operai, dei quali 2 al disotto di 15 anni. Esse producono zappe, vanghe, badili, balaustate, ferri da cavallo ed altri oggetti nella quantità complessiva di 34 tonnellate e per un valore di 8160 lire.

Delle officine meccaniche abbiamo già detto che una è annessa agli alti forni di Follonica. Le altre due sono nel comune di Grosseto ed appartengono l'una al signor Cosimini e figli, l'altra al signor Nesti Egisto. L'officina *Cosimini* produce strumenti e macchine agrarie, dall'aratro alla trebbiatrice a vapore. È fornita di due caldaie a vapore della forza complessiva di 16 cavalli e possiede un forno di seconda fusione ed apparecchi per i getti in bronzo. Vi lavorano, in media per 240 giorni dell'anno, 41 operai maschi, uno dei quali dell'età inferiore ai 15 anni.

L'officina *Nesti* possiede una macelina orizzontale fissa a vapore della forza di 20 cavalli ed ha pure per oggetto la produzione di attrezzi e macchine agrarie, mediante 34 operai maschi, dei quali 3 al disotto di 15 anni.

Le materie prime consumate nelle suddette officine, e consistenti in ferro, ghisa, acciaio, bronzo, ligniti, coke e legna, sono di provenienza in parte nazionale, in parte estera, ed i prodotti si smerciano nel regno.

COMUNI	Natura degli stabilimenti	N. degli opifici attivi	Motori				Numero dei lavoratori maschi			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
			a vapore		idraulici		Adulti	sotto 15 anni	Totali	
			Numero	Potenza in cavalli dinam.	Numero	Potenza in cavalli dinam.				
Massa Marittima	Alti forni . . .	1	2	60	5	120	127	..	127	240
	Officina meccanica.									
Castel del Piano	Officine del ferro	2	2	13	6	2	8	300
Grosseto	Officine meccaniche.	2	3	36	71	4	75	226
	<i>Totale . . .</i>	5	5	96	7	133	204	6	210	237

CAVE. — Per quanto consta dalle notizie avute, le cave in attività nel 1889 in tutta la provincia erano 28 ed occupavano complessivamente 415 operai (376 adulti, 14 adulte, 23 ragazzi e 2 ragazze sotto i 15 anni).

Meritano una speciale menzione quelle di terre bolari, o terre coloranti, sul monte Amiata, nei comuni di Arcidosso e Castel del Piano (1).

Nel comune di Arcidosso si lavorano tre cave di terra gialla nei luoghi denominati il Pino, il Pino di sotto, e la Sega. Nel comune di Castel del Piano vi sono le cave di terra gialla e bolo delle Mazzerelle. Le più importanti sono le cave della Sega e delle Mazzerelle. In quest'ultima la terra gialla e il bolo si trovano in uno stesso deposito, il cui spessore eccede, in qualche punto, i 13 metri. In alto si presenta la terra gialla, e succedono in ordine discendente i boli di 3^a, 2^a e 1^a qualità, e quindi i così detti *pattoni*, formati di argilla, sassi, terra gialla e bolo, e che stanno sulla trachite. Alle Mazzerelle l'escavazione è fatta ogni due o tre anni e nella sola stagione estiva. Alla Sega si fa ogni anno occupando per la sola escavazione 25 operai circa durante 160 giorni, oltre ad altri 20 per lavori diversi. Oltre a questi restano sul lavoro 15 operai circa

(1) Queste cave di terre coloranti formano un sol gruppo con quelle di Pian Castagnaio nella provincia di Siena presso l'Indovina, fluente nel Paglia.

durante tutto l'anno per la manipolazione delle terre, gli imballaggi, i trasporti, ecc.

In tutte le cave le terre scavate sono anzitutto accumulate sui piazzali affinché si prosciughino al sole; quindi si trasportano a Castel del Piano, dove, se occorre, sono ancora prosciugate in locali ventilati od entro stufe.

I boli di 1^a e 2^a qualità si sottopongono ad una calcinazione in piccoli forni a volta bassa e subiscono poi successivamente una cernita a mano od una vagliatura, ottenendosi per tal modo diverse specie di prodotti che si distinguono coi nomi di *polvere*, *gripolo* e *chicco*.

Dal bolo di 3^a qualità si ottiene soltanto *polvere* e *gripolo*.

Le terre gialle si lavano, e quando siano calcinate si macinano. A tal uopo i signori *Cecconi* e *Torraca* in Arcidosso, si servono di un piccolo mulino con motore idraulico di 4 cavalli di forza.

I prezzi mercantili sulla piazza di Livorno variano secondo la qualità dei prodotti come appresso :

Bolo di 1 ^a qualità naturale, al quintale . . .	L.	27.	„
Id. 2 ^a id.	„	18.	„
Id. 3 ^a id.	„	9.50	„
Terra gialla, al quintale	„	6.	„
<i>Chicco</i> id.	„	35.	„
<i>Gripolo</i> proveniente dalla 1 ^a e 2 ^a qualità, id.	„	17.	„
<i>Polvere</i> al quintale	„	13.50	„
3 ^a qualità presa in sorte e calcinata, id.	„	11.50	„
Terra gialla lavata e macinata, id.	„	16.	„

La quantità che in media si esporta ogni anno da Castel del Piano ha in complesso un valore approssimativo di lire 135,000.

Nei pressi del Monte Amiata e precisamente nel territorio di Santa Fiora trovasi anche la così detta farina fossile, sabbia silicea leggerissima composta di gusci microscopici di diatomee colla quale si fanno mattoni refrattari e galleggianti e che può anche servire nella composizione della dinamite e per altri usi. Al commercio di questo prodotto attende la ditta *Angelucci e Morelli*.

Nel comune di Castel del Piano sonvi cave di trachite, le quali però non sono lavorate regolarmente, in modo tale che nulla è dato precisare circa la loro produzione ed il numero degli operai che si trova occupato.

Trovansi in questa medesima condizione anche una cava di pietra arenaria nel comune di Orbetello, la quale serve in modo saltuario per la fornitura del materiale occorrente nei lavori di costruzione della batteria *Torre diruta*, presso Talamone.

Le notizie che si poterono ottenere sulle cave in esercizio, sono esposte, per i singoli comuni, nel seguente quadro :

Cave.

COMUNI	Numero delle cave	Denominazione del prodotto	Quantità in tonnellate	Numero dei lavoranti				Numero medio an- nuo dei giorni di lavoro	
				maschi		femmine			
				adulti sotto i 15 anni	adulti sotto i 15 anni	adulti sotto i 15 anni	Totale		
Arcidosso	3	Terre gialle e bolari coloranti.	80	60	60	195	
Castel del Piano. . .	4	Terra bolare o terra di Siena.	630	230	17	14	2	263	145
Gavorrano.	1	Breccia	150	2	2	20
Grosseto	2	Sasso calcare caver- noso (breccia).	6 500	11	3	14	150
Isola del Giglio . .	1	Pirite di ferro . . .	200	8	26	200
	1	Quarzo	1 500	8		
.	1	Granito	100	7	3
	..	Travertino.		
Magliano in Toscana	..	Travertino.
Manciano	3	Pozzolana	500	1	1	300
Montieri.	1	Marmo rosso. . . .	4	3	3	15
Orbetello	4	Pietra calcare . . .	2 250	12	12	200
Roccastrada	6	Trachite.	18	11	11	110
	1	Sabbia.	6	1	1	70
Scansano	1	Pietra arenaria . .	70	2	2	160
Sorano.	1	Travertino.	600	20	20	..
<i>Totale</i>	28	376	23	14	2	415	..

FORNACI. — *Laterizi - Calce - Stoviglie ordinarie.* — Delle fornaci da laterizi che trovansi in attività nella provincia, due sole sono a fuoco continuo, e si trovano nel comune di Castel del Piano; sia per queste che per le altre fornaci minori l'argilla si ri-

cava da cave attigue alle fornaci, e come combustibile si fa uso della legna pure di produzione locale.

Le *fornaci da calce* sono tutte a fuoco intermittente. La pietra calcare si estrae da cave attigue alle fornaci, e come combustibile si adopera esclusivamente legna e fastella.

Alle fornaci fin qui descritte sono da aggiungersi quelle *da gesso*, nel territorio di Roccastrada, ma di ben poca importanza, e quelle *da stoviglie* nel territorio di Sorano, con 5 operai occupati per 100 giorni all'anno.

Nel complesso le fornaci per la cottura dei laterizi, della calce, del gesso e delle stoviglie sono fra grandi e piccole in numero di 114 ed occupano fra tutte 278 operai, dando la seguente produzione:

Laterizi	Pezzi N.	2,070,150
Stoviglie comuni	"	7,000
Calce	Quintali	27,300
Gesso	"	210

Dal seguente prospetto si può scorgere quale sia l'importanza che ha ogni comune in questa industria:

FABBRICHE DI PRODOTTI CHIMICI. — *Olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio - Sapone.*

Olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio. — Quattro sono le fabbriche per l'estrazione dell'olio dalle sanse col solfuro di carbonio. Prima, per importanza, è quella della ditta *Zamberletti e C.* di Grosseto, animata da un motore verticale a vapore della forza di 8 cavalli e fornita di 3 estrattori e d'un alambiccio. In essa sono occupati 12 operai che lavorano in media 150 giorni dell'anno.

Seguono a questa la fabbrica dei fratelli *Vannucci* di Gavorrano, con un motore a vapore della forza di 8 cavalli e con 9 operai; quella dei fratelli *Bini* di Roccastrada, con un motore a vapore di 6 cavalli, due estrattori ed un alambiccio, e 9 operai, e quella infine dei signori *Emilio e Silvio Rossi* di Campagnatico, fornita anch'essa di un motore a vapore della potenza di un cavallo, con 4 operai.

Sapone. — A Massa Marittima, il signor *Petrocchi Giuseppe* possiede una piccola fabbrica di sapone, fornita di una caldaia per formare l'impasto.

Il lavoro, al quale attende un solo operaio maschio adulto, dura circa 100 giorni in un anno, ed il prodotto che si ottiene, circa 16 quintali di sapone, è venduto in paese.

FABBRICHE	COMUNI	Numero delle fabbriche	Motori a vapore		Numero dei lavoratori maschi — Adulti	Numero medio anno del giorni di lavoro
			Numero	Potenza in cav. din.		
Olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio.	Campagnatico	1	1	1	4	90
Id.	Gavorrano	1	1	8	9	150
Id.	Grosseto	1	1	8	12	150
Sapone	Massa Marittima	1	1	100
Olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio.	Roccastrada	1	1	6	9	90
	<i>Totale</i>	5	4	23	35	126

III.

INDUSTRIE ALIMENTARI.

Macinazione dei cereali - Fabbriche di paste da minestra - Torchi da olio (*frantoi*)
 - Preparazione delle sardine in scatole, uso Nantes, e conserve diverse -
 Fabbriche di liquori - Fabbriche di spirito - Fabbriche di acque gazoze e
 di cicoria.

MACINAZIONE DEI CEREALI. — Dalle notizie sulla macinazione raccolte per gli anni 1878 e 1882 dagli uffici tecnici di finanza (1) risulta che nella provincia di Grosseto questa industria era esercitata in 201 molini attivi, dei quali 8 con 8 motori a vapore della forza di 89 cavalli e 193 con 312 motori idraulici della forza di 1231 cavalli.

A questi molini nel 1882 erano addetti 290 operai, dei quali 4 soltanto erano di un'età inferiore ai 15 anni.

Secondo gli accertamenti degli uffici tecnici di finanza, negli ultimi anni in cui venne applicata la tassa sul macinato, si macinarono quintali 165,358 di frumento nel 1882 e quintali 34,825 di granturco e cereali inferiori nell'anno 1878.

Classificando i molini in esercizio nel 1882 a seconda della quantità dei cereali sottoposti alla macinazione negli anni ora ricordati, si ha quanto segue:

M O L I N I	Numero dei molini attivi	Quantità macinata in quintali	Numero degli operai
<i>Molini a forza idraulica.</i>			
Che macinano meno di 5,000 quintali	192	156 307	261
Id. da 5,000 a 10,000 »	1	6 172	4
<i>Totale</i>	193	162 479	265
<i>Molini a vapore.</i>			
Che macinano meno di 5,000 quintali	5	7 607	11
Id. da 5,000 a 10,000 »	2	12 568	8
Id. da 10,000 a 20,000 »	1	17 529	6
<i>Totale</i>	8	37 704	25

(1) *Annali di statistica*, serie IV, vol. 34, fascicolo XIX della *Statistica industriale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.

FABBRICHE DI PASTE DA MINESTRA. — Le fabbriche di paste da minestra in esercizio nella provincia sono 5: una dei signori fratelli Del Rosso nel comune di Orbetello; una nel comune di Castel Del Piano dei signori Zanetti Ferdinando e C. e tre nel comune di Massa Marittima rispettivamente dei signori Petrocchi e figli, Tosi Daniele e Gaggioli Giovanni.

La fabbrica *Del Rosso* si vale di un motore a vapore, della forza di 40 cavalli e lavora con 7 torchi e 6 gramole tagliatrici, tenendo occupati per circa 300 giorni all'anno 14 operai maschi, due dei quali al disotto di 15 anni. La quantità media annua dei prodotti è stimata a quintali 3650 che sono venduti sul luogo e nei comuni limitrofi.

Anche le fabbriche dei signori Petrocchi e Gaggioli sono provvedute di motore a vapore della potenza di 2 cavalli la prima e di 21 la seconda. Nella fabbrica *Petrocchi* sono in azione 5 torchi ed altre 3 macchine, delle quali 2 servono per tagliare la pasta ed una per raffinare il semolino. Gli operai che vi trovano lavoro per circa 300 giorni sono 5, maschi adulti, e producono in media all'anno 400 quintali di paste che sono smerciate in parte anche nelle provincie di Firenze e Livorno.

La fabbrica *Gaggioli* ha pure 5 torchi, a cui attendono cinque operai che lavorano 300 giorni all'anno, producendo in media 150 quintali di paste diverse.

La fabbrica *Zanetti* si serve di una turbina idraulica della forza di 7 cavalli, che mette in movimento 2 torchi, 3 gramole ed un cilindro. In essa lavorano tutto l'anno, esclusi i giorni festivi, 4 operai maschi, uno dei quali al di sotto di 15 anni, e la produzione che si ottiene in ciascun anno è calcolata in media a 50,000 chilogrammi.

Finalmente il signor *Tosi* occupa nella sua fabbrica 3 operai che lavorano per 300 giorni dell'anno senza il sussidio di alcun motore meccanico.

Fabbriche di paste da minestra.

COMUNI	N° delle fabbriche		Motori				Numero dei torchi	Produzione media annua — Quintali	N° dei lavoranti			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
			a vapore		idraulici				masehi			
			Numero	Potenza in cavalli dinamici	Numero	Potenza in cavalli dinamici			Adulti	Sotto 15 anni	Totale	
Castel del Piano .	1	1	7	2	500	3	1	4	300	
Massa Marittima .	3	2	23	11	845	11	2	13	300	
Orbetello	1	1	40	7	3 650	12	2	14	300	
<i>Totale . . .</i>	5	3	63	1	7	23	4 995	26	5	31	300	

TORCHI DA OLIO (FRANTOI). — In quasi tutti i comuni della provincia (18 sopra 20) vi sono frantoi per l'estrazione dell'olio dalle olive. Se ne contano in complesso 349, dei quali 27 sono mossi dal vapore, 16 da forza idraulica e 306 da forze animali. Dei 27 torchi animati dal vapore, tredici trovansi in comune di Campagnatico, cinque a Magliano in Toscana, due a Manciano, tre a Massa Marittima e quattro a Scansano. I motori sono 6 con 40 cavalli di forza complessiva. È da notare però che il motore a vapore del frantoio esistente a Scansano, della potenza di 12 cavalli dinamici, serve pure per mettere in movimento un molino da grano.

I 16 torchi che sono messi in movimento da motori idraulici si trovano ad Arcidosso, Castiglione della Pescaia, Gavorrano, Pitigliano, Roccalbegna e Sorano. I motori sono 12 con 25 cavalli di forza.

Una buona parte dell'olio prodotto, e che in media, secondo i dati forniti dalla Direzione generale dell'agricoltura è di ettolitre 16,000 circa all'anno, viene consumata sul luogo di produzione; la parte minore viene venduta a negozianti di Lucca, Siena e Genova, ed anche, in minima quantità, spedita in Francia ed in Inghilterra. Il numero degli operai occupati in questa industria ascende a 629, ed il lavoro non dura in media che poco più di 50 giorni all'anno.

Torchi da olio (Frantoi).

COMUNI	Motori			Numero dei torchi	N° dei lavoranti				Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	Numero	Natura	Potenza in cav. dinamici		adulti				
					Maschi	Femmine	Maschi sotto i 15 anni	Totale	
Arcidosso	2	idraulici	7	4	5	5	28
	9	a forza animale	..	9	16	16	20
Campagnatico	2	a vapore	5	13	12	12	30
	22	a forza animale	..	38	78	78	35
Castiglione della Pescaia	2	idraulici	2	2	3	..	1	4	19
	15	a forza animale	..	19	26	26	25
Gavorrano	1	idraulico	2	1	2	2	50
	33	a forza animale	..	36	64	..	3	67	35
Grosseto	17	id.	..	37	55	55	35
Isola del Giglio	2	id.	..	2	4	4	15
Magliano in Toscana	1	a vapore	16	5	4	4	90
	9	a forza animale	..	16	29	..	2	31	80
Manciano	1	a vapore	5	2	4	4	120
	8	a forza animale	..	13	26	26	60
Massa Marittima	1	a vapore	2	3	3	3	90
	17	a forza animale	..	31	40	40	41
Monte Argentario	2	id.	..	2	7	7	40
Montieri	2	id.	..	2	4	4	10
Orbetello	6	id.	..	6	12	12	100
Pitigliano	1	idraulico	2	1	4	4	60
	10	a forza animale	..	20	22	22	25
Roccalbegna	2	idraulici	8	4	4	4	60
	6	a forza animale	..	9	14	3	..	17	23
Roccastrada	40	id.	..	53	153	153	30
Santa Fiora	2	id.	..	2	4	4	20
Scansano	1	a vapore	12	4	3	3	70
	8	a forza animale	..	11	14	14	35
Sorano	4	idraulici	4	4	8	8	10
	6	a vapore	40						
<i>Totale</i>	12	idraulici	25	349	620	3	6	629	50
	208	a forza animale	..						

PREPARAZIONE DELLE SARDINE IN SCATOLE USO NANTES E CONSERVE DIVERSE. — A Porto Santo Stefano, frazione del comune di Monte Argentario, trovasi uno stabilimento (1), impiantato fino dal 1873 dal signor *Pollette Federico* per la preparazione delle sardine a uso Nantes, le conserve di pomodoro, i piselli, fagiolini, ecc.

Il lavoro principale è quello della preparazione delle sardine, che richiede un personale abbastanza numeroso, in parte per la pesca e l'acconciatura, in parte per la fabbricazione delle scatole di latta e delle cassette di legno.

Nello stabilimento, propriamente detto, sono impiegati 35 operai e 70 operaie con lavoro diurno e notturno.

La lavorazione incomincia verso la metà di febbraio e termina per lo più alla fine di novembre. Gli operai hanno in media una retribuzione giornaliera di L. 3 e le operaie di L. 1. 50.

Tutte le sardine sono fornite dai pescatori di Porto Santo Stefano, Port'Ercole ed in piccola quantità da quelli di località limitrofe. La vendita delle scatole contenenti le sardine acconciate si fa soprattutto in Piemonte. I soli grossisti di Torino ne acquistano annualmente da 300 a 400 mila, ed altre 250 mila vengono spedite sui mercati d'Alessandria, Asti, ecc.

FABBRICHE DI LIQUORI. — Nel comune di Grosseto esistono tre piccole fabbriche di liquori, che occupano in complesso 4 operai e smerciano i loro prodotti quasi esclusivamente nella provincia.

FABBRICHE DI SPIRITO. — Secondo la statistica delle fabbriche di spirito, birra, gazose, ecc., dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891, pubblicata dal Ministero delle finanze, nella provincia di Grosseto esistevano tre fabbriche che distillano materie vinose e vino. Di queste, 2 soltanto furono in attività, facendo uso di 2 lambicchi semplici a vapore e uno a fuoco diretto.

Furono sottoposti alla distillazione 1371 ettolitri di vinacce e lo spirito ottenuto ascese ad ettolitri 19.41 della ricchezza media di 34.56° corrispondenti ad ettolitri 6.71 di alcool anidro. Esistevano inoltre nella provincia due opifici attivi destinati alla rettificazione.

(1) V. *Annali di agricoltura*, N. 127.

cazione e trasformazione dello spirito. Uno di essi era fornito di un apparecchio a vapore e l'altro di un apparecchio a fuoco diretto.

Il numero degli operai occupati in questa industria ascendeva a 8.

FABBRICHE DI ACQUE GAZOSE E CICORIA. — Alla fine di giugno dell'anno 1891 le fabbriche di acque gazose esistenti nella provincia erano 4, che produssero nell'anno finanziario 1890-91 ettolitri 84 di acque gazose, impiegando 7 operai.

Nello stesso periodo di tempo si produssero nella provincia quintali 6.37 di cicoria in 3 piccole fabbriche nelle quali lavorarono 5 operai.

IV.

INDUSTRIE TESSILI.

Industria della lana - Fabbricazione della lana meccanica - Gualchiere - Tintorie - Fabbricazione delle maglierie - Fabbricazione dei cordami - Industria tessile casalinga.

INDUSTRIA DELLA LANA. — *Filatura e tessitura.* - In Arcidosso i signori *Marcheselli e Guarducci* hanno una fabbrica per la filatura e tessitura della lana pettinata e scardassata. Essa è fornita di due motori idraulici della forza complessiva di 10 cavalli e conta 840 fusi per le macchine filatrici, dei quali però soltanto 450 sono attivi, e 18 telai tutti a mano 12 dei quali semplici e 6 Jacquard. Gli operai addetti a queste lavorazioni sommano a 87, di cui 45 maschi adulti e 12 fanciulli sotto i 15 anni, 20 femmine adulte e 10 fanciulle sotto i 15 anni. Le materie prime che la fabbrica impiega - lana naturale e lane meccaniche - provengono in parte dall'estero.

Oltre ai filati di lane scardassate e tinte, la fabbrica produce panni e flanelle, e tutti i suoi prodotti sono smerciati nelle varie provincie del Regno.

FABBRICAZIONE DELLA LANA MECCANICA. — Pure in comune di Arcidosso, esiste una fabbrica di lana meccanica, di pro-

prietà della stessa ditta *Marcheselli e Guarducci*, ove si lavora con una macchina sfilatrice messa in movimento dagli stessi motori idraulici che servono per l'opificio di filatura e tessitura dianzi ricordato. Il numero medio annuo dei giorni d'esercizio per la sfilatrice è di 300. Il lavoro è affidato in condizioni normali a due operai maschi adulti. Ad intervalli vengono anche impiegate 6 donne per la spuntatura delle maglie vecchie e degli stracci di lana costituenti la materia prima, ma tale lavoro non occorre di frequente, acquistandosi in gran parte le suddette materie prime già spuntate e pulite. La produzione di questa fabbrica viene tutta consumata nell'opificio per filatura e tessitura della stessa ditta.

GUALCHIERE. — Nei comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora e Sorano, sono in esercizio dieci gualchiere, che lavorano unicamente pei bisogni locali lavando i panni fabbricati dai contadini per uso di famiglia; alcune anzi agiscono soltanto ad intervalli. Nessuna di esse potrebbe servire come ausiliare ai lanifici propriamente detti stante i mezzi imperfetti e grossolani di cui dispongono; sono tutte fornite di motori idraulici con una forza complessiva di 23 cavalli dinamici. I tre stabilimenti in Santa Fiora sono provveduti anche di caldaie a vapore che hanno una potenza di 7 cavalli. Gli operai impiegati in tutte queste fabbriche, per circa 155 giorni in media dell'anno, sono 19, cioè 14 maschi adulti, 3 femmine adulte e 2 ragazzi al disotto di 15 anni.

Gualchiere.

COMUNI	Numero degli opifici		Caldaie a vapore		Motori idraulici		Numero dei lavoranti				Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	maschi		femmine		Totale		
					adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni			
Arcidosso	4	5	10	1	..	3	..	7	180
Castel del Piano	2	2	5	4	2	6	180
Santa Fiora	3	3	7	3	7	5	5	112
Sorano	1	1	1	1	1	40
<i>Totale</i>	<i>10</i>	<i>3</i>	<i>7</i>	<i>11</i>	<i>23</i>	<i>14</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>..</i>	<i>19</i>	<i>155</i>

TINTORIE. — L'industria della tintura, dell'imbianchimento, dell'apparecchiatura e della stampa dei filati e dei tessuti è appena rappresentata nella provincia, non essendovi che un solo opificio nel comune di Castel del Piano, condotto dai *Fratelli Cambi*, fornito di un motore idraulico della forza di 2 cavalli e di una vasca di tintoria della capacità di un metro cubo. Le materie che si tingono sono d'ordinario le lane prodotte nel territorio comunale, e nella lavorazione si fa uso esclusivamente di campeggio. Tre sono gli operai maschi occupati in questo opificio per circa 180 giorni dell'anno; uno di questi è al disotto di 15 anni.

FABBRICAZIONE DELLE MAGLIERIE. — La ditta *Marcheselli e Guarducci*, già nominata nei capitoli relativi alla filatura e tessitura della lana e alla fabbricazione della lana meccanica, tiene anche in esercizio in comune di Arcidosso tre telai a mano circolari per la fabbricazione delle maglie di lana, occupando tre operai (due maschi ed una femmina, adulti). Come materia prima si adoperano sia lane nuove, che lane meccaniche, producendo circa 25 chilogrammi al giorno di maglie in parte ordinarie in parte fini. La lavorazione però delle maglie non è regolare, ed i telai sono messi in esercizio soltanto quando vi sono ordinazioni.

Anche a Massa Marittima esiste una fabbrica di calze, sottane, copri-busti, giacchetti, abiti da bambini, guanti per signora ed altri somiglianti lavori a maglia, del signor *Gufi Giovanni* fornita di tre telai a mano circolari, a cui sono addette, per circa 295 giorni dell'anno, 6 operaie adulte. I prodotti trovano facile smercio nella stessa città di Massa Marittima ed in altri comuni della provincia.

FABBRICAZIONE DEI CORDAMI. — Dalla statistica di alcune industrie pubblicata nel 1878 (1) apparivano impiegate nella fabbricazione dei cordami nel solo Monte Argentario 700 persone, cioè 400 donne e 300 fanciulli in parte maschi ed in parte femmine. Risulta però da recenti dichiarazioni dello stesso sindaco di Monte Argentario che la suddetta cifra non era esatta. È bensì vero che fino al 1887, anno in cui il Governo riscattò e soppresse la ton-

(1) Ministero di agricoltura, industria e commercio - *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

nara di Porto Santo Stefano, alcune donne per qualche ora del giorno si dedicarono alla fabbricazione di corde di *sarracchio* (erba che nasce spontanea sul litorale - *Arundo Ampelodesmos - Ampelodesmos tenax*) per uso della tonnara medesima, e per la pesca colle paranzelle, sciafuche, tartanelle ed altre reti a strascico, ma tale lavorazione non potè mai occupare tante persone quante ne risultarono dalla suddetta statistica, valutandosi a lire 7000 annue al massimo il valore che potevano avere i prodotti ottenuti negli anni in cui la lavorazione stessa era maggiormente prospera.

Essendo poi tale lavorazione stata colpita nella sua vitalità dalla suaccennata soppressione della locale tonnara ed anche dalla concorrenza de' cordami fabbricati a macchina, l'attuale importanza nel Grossetano della fabbricazione dei cordami è ridotta a pochissima cosa, avendosi ora notizia di tre soli opifici, due dei quali nel comune di Grosseto ed uno a Monte Argentario, ciascuno con un solo torcitoio a mano. Quello di Monte Argentario produce piccole gomene e cordami di canapa, acquistando la materia prima a Livorno; quelli di Grosseto lavorano crine di cavallo e ne ottengono piccole corde, dette comunemente *peilinghi*. Queste ultime fabbriche però agiscono soltanto durante l'epoca della scriaturatura dei cavalli, occupando 4 operai maschi, due dei quali al disotto di 15 anni.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero dei congegni torcitoi	Numero dei lavoranti maschi			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
			adulti	sotto 15 anni	Totale	
Grosseto	2	2	2	2	4	30
Monte Argentario	1	1	2	1	3	300
<i>Totale</i>	3	3	4	3	7	146

INDUSTRIA TESSILE CASALINGA. — Non molto estesa è nella provincia di Grosseto la tessitura casalinga; soltanto in 11 dei 20 comuni della provincia si trovano telai a domicilio. Questi sommano in complesso a 279, e cioè: 2 per la tessitura della lana, 82 per tessitura in lino e canapa, e 195 in materie miste.

Le materie prime sono tutte di produzione locale, ed i pochi

tessuti che si ottengono in circa 6 mesi di lavoro nell'anno, servono esclusivamente per uso domestico.

La tintura e l'imbianchimento si operano per la massima parte nel comune ove i tessuti sono prodotti ed in piccola parte soltanto nella tintoria di Castel del Piano ed in quelle della provincia limitrofa di Siena.

La statistica del 1876 attribuiva a questa provincia 171 telai, dei quali 93 addetti alla tessitura di materie miste, 65 alla tessitura alternativa e 13 a quella del lino e della canape, sparsi in 11 comuni.

COMUNI	Numero dei telai							Numero medio annuo dei giorni di lavoro	COMUNI	Numero dei telai						
	per tessuti di stoffe liscie									per tessuti di stoffe liscie						
	in seta	in lana	in cotone	in linocana	in materia mista	per passamani	Totale			in seta	in lana	in cotone	in linocana	in materia mista	per passamani	Totale
Arcidosso				4	4	8	200	Montieri					95	95	180	
Castel del Piano		2		4	5	11	210	Pitigliano				10	10	180		
Cinigiano					20	20	300	Roccalbegna					22	22	180	
Gavorrano				4		4	270	Santafiora					30	30	120	
Manciano				20		20	300	Sorano				10	10	20	180	
Massa Marittima				30	9	39	120	<i>Totale</i>	2		82	195	279	185		

V.

INDUSTRIE DIVERSE.

Fabbriche di cappelli - Tipografie - Fabbriche di botti e mobili in legno.
Segherie di radica per pipe - Fabbriche di pettini.

FABBRICHE DI CAPPELLI. — Nel comune di Castel del Piano evvi una piccola fabbrica di cappelli di feltro, con una folla per la follatura a mano. Due sono gli operai impiegativi per tutto il tempo dell'anno.

Le materie prime, lane e pelli, sono provvedute in parte nel comune ed in parte provengono da Livorno.

TIPOGRAFIE. — Pochi e non importanti sono gli stabilimenti tipografici che si contano nella provincia di Grosseto, riducendosi a sette senza motori meccanici.

In complesso occupano in media per 8 mesi dell'anno, 16 operai e dispongono fra tutti di 2 macchine semplici per stampare e di 9 torchi a mano.

La carta, i caratteri, l'inchiostro, sono di provenienza nazionale.

Tipografie.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero delle macchine da stampare	Numero dei torchi a mano	Numero dei lavoranti (maschi)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
				adulti	sotto i 15 anni	Totale	
Arcidosso	1	..	1	2	..	2	300
Grosseto	2	1	3	8	1	9	275
Massa Marittima.	1	1	1	1	..	1	300
Orbetello	1	..	2	1	1	2	180
Pitigliano	1	..	1	1	..	1	100
Roccastrada	1	..	1	1	..	1	100
<i>Totale</i>	7	2	9	14	2	16	246

FABBRICHE DI BOTTI E MOBILI IN LEGNO. — In tutta la provincia, secondo le notizie fornite dai sindaci, non vi sono che nove fabbriche poco importanti di botti e mobili comuni in legno, tutte nel comune di Castel del Piano. Esse occupano in totale 31 operai maschi, di cui 5 sotto i 14 anni, e sono così ripartite :

Fabbriche di botti. N. 6 con 22 operai
 Id. e mobili „ 3 „ 9 „

Nella fabbricazione delle botti si fa uso più specialmente del ciliegio e del castagno ed anche del faggio e del cerro; per i mobili, che sono tutti di qualità comune, si adopera, oltre il ciliegio ed il castagno, anche il noce. La lavorazione dei mobili ha luogo in modo non interrotto, esclusi soltanto i giorni festivi; la fabbricazione delle botti, invece, ha luogo nel solo periodo dell'anno detto dell'imbottatura, che ha una durata media di 45 a 60 giorni.

SEGHIERIE DI RADICA PER PIPE. — A Campagnatico vi è una segheria di radica per pipe, fornita di una turbina della forza di 8 cavalli. Essa occupa per circa 318 giorni dell'anno 7 operai maschi, adulti, ed invia i suoi prodotti a Saint-Claude in Francia (Giura).

Altre due segherie per sbozzi di pipe esistono in comune di Massa Marittima, provvedute entrambe di motori a vapore della forza complessiva di 11 cavalli. Vi trovano lavoro in media per 200 giorni dell'anno 25 operai tutti maschi adulti. La materia prima che serve alla lavorazione di questi opifici proviene dai boschi del comune di Massa Marittima ed i loro prodotti sono parimente spediti a Saint-Claude.

FABBRICHE DI PETTINI. — Nel capoluogo della provincia si contano due piccole fabbriche di pettini di corno di bue, le quali impiegano per circa 6 mesi dell'anno 5 operai maschi, uno dei quali al di sotto di 15 anni. Il corno proviene dalle provincie meridionali del regno; i rispettivi prodotti poi, circa 2000 pettini all'anno, sono venduti per la massima parte in Grosseto stesso e negli altri comuni della provincia.

VI.

RIEPILOGO.

Riassumendo ciò che abbiamo sin qui detto, gli operai occupati nelle varie industrie, fatta eccezione per la tessitura casalinga, sarebbero in complesso 3125, ripartiti come segue :

	Miniere	889	
<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimi- che.</i>	Officine mineralurgiche, metallur- giche e meccaniche	210	} 1 827
	Cave	415	
	Fornaci	278	
	Fabbriche di prodotti chimici . . .	35	
	Macinazione dei cereali	290	
	Fabbriche di paste da minestra . .	31	
<i>Industrie alimentari .</i>	Torchi da olio (<i>frantoi</i>).	629	} 1 079
	Preparazione delle sardine uso Naut- tes e conserve alimentari	105	
	Fabbriche di liquori	4	
	Fabbriche di spirito	8	
	Fabbriche di acque gazose e cicoria .	12	
	Industria della lana	87	
<i>Industrie tessili</i>	Fabbricazione della lana meccanica .	8	} 133
	Gualchiere	19	
	Tintorie	3	
	Fabbricazione delle maglierie . . .	9	
	Fabbricazione dei cordami	7	
	Fabbriche di cappelli	2	
<i>Industrie diverse</i>	Tipografie	16	} 86
	Fabbriche di botti e mobili in legno .	31	
	Segherie di radica per pipe	32	
	Fabbriche di pettini	5	
		<i>Totale generale</i>	<u>3 125</u>

Ponendo ora queste cifre accanto a quelle raccolte nel 1876 (1), limitando il confronto alle industrie considerate in quella prima ricerca, ed escludendo la fabbricazione dei cordami, formiamo il seguente parallelo:

Confronto fra il 1876 ed il 1890.

INDUSTRIE	1876	1890
Industria della lana Operai N°	..	87
Fabbriche di lane meccaniche » »	..	8
Cappelli di feltro » »	7	2
<i>Totale</i> . . . Operai N°	7	97
 Telai a domicilio N°	 171	 279

Abbiamo escluso da questo confronto gli operai addetti alla fabbricazione dei cordami, perchè, come già si disse a pagina 38, la ricerca fatta nel 1876 riuscì confusa e troppo incerta nei suoi risultati.

Diamo per ultimo l'elenco alfabetico dei comuni, nei quali hanno sede le industrie di cui abbiamo parlato, indicando per ciascuna di esse il numero degli esercenti e quello dei lavoranti secondo le dichiarazioni ottenute.

A complemento di tale elenco si aggiungono dati sommarii sulle miniere, sulla macinazione dei cereali e sui telai a domicilio.

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma. tip. Eredi Botta, 1878.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO, NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Arcidosso</i>	Cave	3	60	Minorarie, ecc.	<i>Castel del Piano</i> (segur)	Fornaci	7	24	Minerarie, ecc.
	Fornaci	6	24	Id.		Fabbriche di pasto da minestra.	1	4	Alimentari
	Torchi da olio	13	21	Alimentari		Qualchere	2	6	Tessili
	Filatura e tessitura della lana.	1	87	Tessili		Tintorie	1	3	Id.
	Fabbricazione della lana meccanica.	1	8	Id.		Fabbriche di cappelli	1	2	Diverse
	Qualchere	4	7	Id.		Fabbriche di botte e mobili di legno.	9	31	Id.
	Fabbricazione delle magliette.	1	3	Id.		Torchi da olio	21	30	Alimentari
	Tipografie	1	2	Diverse		Cave	1	2	Minerarie, ecc.
	Fornaci	3	20	Minerarie, ecc.		Fornaci	1	6	Id.
	Estrazione dell'olio dalle sansi col solfuro di carbonio.	1	4	Id.		Estrazione dell'olio dalle sansi col solfuro di carbonio.	1	9	Id.
<i>Campagnatico</i>	Torchi da olio	51	90	Alimentari	Torchi da olio	37	69	Alimentari	
	Segherie di radiche di scopa per pipe.	1	7	Diverse	Officine meccaniche	2	75	Minerarie, ecc.	
	Officine del ferro	2	8	Minerarie, ecc.	Cave	2	14	Id.	
<i>Castel del Piano</i>	Cave	4	263	Id.	Fornaci	7	30	Id.	

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Grosseto</i> (segue)	Estrazione dell'olio dalle sanse col solfuro di carbonio.	1	12	Minerarie, ecc.	<i>Massa Marittima</i> (segue)	Fabbriche di sapone	1	1	Minerarie, ecc.
	Torchi da olio	37	55	Alimentari		Fabbriche di paste da minestra.	3	13	Alimentari
	Fabbriche di liquori	3	4	Id.		Torchi da olio	34	43	Id.
	Fabbricazione dei cordami	2	4	Tessili		Fabbricazione delle maglierie.	1	6	Tessili
	Tipografo	2	9	Diverse		Tipografie	1	1	Diverse
	Fabbriche di pettini	2	5	Id.		Segherio di radica per pipe	2	25	Id.
<i>Isola del Giglio</i>	Cave	3	26	Minerarie, ecc.	<i>Monte Argentario</i>	Torchi da olio	2	7	Alimentari
	Torchi da olio	2	4	Alimentari		Preparazione delle sardine in scatole e conserve diverse.	1	105	Id.
<i>Magliano in Toscana</i>	Cave	Minerarie, ecc.	<i>Montieri</i>	Fabbricazione dei cordami	1	3	Tessili
	Fornaci	4	15	Id.		Cave	1	3	Minerarie, ecc.
	Torchi da olio	21	35	Alimentari		Fornaci	1	2	Id.
<i>Manciano</i>	Cave	1	1	Minerarie, ecc.	<i>Orbetello</i>	Torchi da olio	2	4	Alimentari
	Fornaci	23	10	Id.		Cave	4	12	Minerarie, ecc.
	Torchi da olio	15	30	Alimentari		Fornaci	6	34	Id.
<i>Massa Marittima</i>	Alti forni ed officina meccanica.	1	127	Minerarie, ecc.	Fabbriche di paste da minestra.	1	14	Alimentari	
	Fornaci	3	9	Id.					

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Orbetello</i> (segue)	Torchi da olio	6	12	Alimentari	<i>Scansano</i> (segue)	Fornaci	1	1	Minerarie, ecc.
	Tipografie	1	2	Diverse		Torchi da olio	15	17	Alimentari
<i>Pitigliano</i>	Torchi da olio	21	26	Alimentari	<i>Sorano</i>	Cave	1	20	Minerarie ecc.
	Tipografo	1	1	Diverse		Fornaci	10	31	Id.
<i>Roccalbena</i>	Fornaci	3	6	Minerarie, ecc.	Torchi da olio	4	8	Alimentari	
	Torchi da olio	13	21	Alimentari	Gualchiera	1	1	Tessili	
<i>Roccastrada</i>	Cave	7	12	Minerarie, ecc.					
	Fornaci	23	36	Id.	<i>Totale</i>	548	1 926		
	Estrazione dell'olio dalle sanse col solfuro di carbonio.	1	9	Id.	Miniere	12	889		
	Torchi da olio	53	153	Alimentari	Macinazione dei cereali	201	290		
<i>Santa Fiora</i>	Tipografo	1	1	Diverse	Fabbriche di spirito	4	8		
	Fornaci	14	30	Minerarie, ecc.	Fabbriche di acque gazose.	4	7		
	Torchi da olio	2	4	Alimentari	Fabbriche di ecor'a	3	5		
<i>Scansano</i>	Gualchiera	3	5	Tessili	<i>Totale generale</i>	772	3 125		
	Cave	1	2	Minerarie, ecc.					

30'

1°

Carta Stradale ed Industriale della PROVINCIA DI GROSSETO

Scala : 1 : 500000.

Chilometri

42°

43°

30'

30'

1° Ovest da Roma

Istituto Cartografico Italiano
ROMA.



Segni convenzionali

- Confine della Provincia
 - Strade ferrate
 - ==== di proprietà
 - ==== Strade provinciali
 - ==== comunali
 - Comuni con più di 25.000 abitanti
 - " " " " 10.000 " "
 - " " " " 5.000 " "
 - " " " " 2.000 " "
 - " " " " meno di 2.000 " "
 - Frazioni di comuni, stazioni Ferrate ecc.
- Industrie:
- Minerarie
 - Tessili
 - Alimentari
 - Diverse